

CONDIZIONI DA RISPETTARE

relative alla Determinazione n. _____ del _____

Gestore: SATRO s.r.l.
P.IVA e C.F. : P.IVA e C.F. 02194210601
Sede Legale: Via Vado Patrizio n. 14 – c.a.p. 03017 Morolo Scalo (FR)
Sede Operativa: Via Vado Patrizio n. 14 – c.a.p. 03017 Morolo Scalo (FR)
Durata: 10 (dieci) anni

I. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione è localizzato nel Comune di Morolo in Via Vado Patrizio 14 - 03017 – Morolo (FR).

Il sito è distinto al catasto del Comune di Morolo al foglio n. I, particella n. 60.

I riferimenti topografici sono:

- Foglio n° 159 quadrante IV, tavoletta NE “Carpineto” dell'I.G.M. (scala 1:25.000);
- Sezione n° 389110 “Morolo Scalo” della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) della Regione Lazio (scala 1:10.000).

L'area di impianto si trova a confine con la stazione ferroviaria di Morolo Scalo, lungo il tracciato della ferrovia Roma-Cassino, che si snoda lungo la piana della Valle del fiume Sacco, che scorre circa 300 m a sud dell'impianto.

2. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

La Società opera nel settore della gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'impianto insiste su un'area complessiva di circa 5.000 mq recintati con muretto in cls con sovrastante rete metallica e con rete metallica e paletti in ferro.

L'area è divisa tra superfici coperte e scoperte, come segue:

- superficie coperta totale: 2.000 mq;
- superficie scoperta totale: 3.000 mq.

All'interno dell'insediamento, la SATRO gestisce due impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti speciali:

- **Linea 1:** impianto per lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi (oli usati e filtri olio usati);
- **Linea 2:** impianto per lo stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi.

La prima attività – **Linea 1** - è stata autorizzata alla realizzazione e all'esercizio, ex artt. 27 e 28 del D. Lgs. 22/97, con Decreto n. 74 del 15 giugno 2004 rilasciato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Lazio.

La seconda attività – **Linea 2** – è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 22/97 e del DM 5/2/98, per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi in regime semplificato. Tale Linea 2 è stata registrata dall'Amministrazione Provinciale di Frosinone al n. 198 del registro di cui all'art. 33, comma 3, del D. Lgs. 22/97, con nota prot. 24909 del 2/7/03.

La società Satro s.r.l., inoltre, intende gestire un'ulteriore linea – **Linea 3** – per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi.

Per le linee succitate i rifiuti, accompagnati dal formulario di identificazione, arrivano all'impianto con gli automezzi della stessa Società o di altri trasportatori regolarmente autorizzati al trasporto delle singole tipologie di rifiuti.

L'accesso all'impianto degli automezzi è possibile ed ammesso solo durante l'orario di apertura dell'impianto ed avviene tramite cancello presidiato da personale addetto.

2.1 Impianto di stoccaggio oli e filtri olio usati - Linea 1

Gli oli vengono raccolti presso i produttori, e cioè officine meccaniche, distributori di carburanti, con mezzi di trasporto regolarmente autorizzati alla raccolta ed al trasporto, e iscritti all'Albo Smaltitori.

L'impianto occupa una superficie di circa **435 mq**, ed è costituito da:

- vasca di allocamento di 4 serbatoi in acciaio degli oli esausti (25 mc cadauno sigla S.1, S.2, S.3 e S.4 in Appendice I al presente Allegato dal titolo "Condizioni da Rispettare" costituendone parte integrante e sostanziale), con pareti in cls e superficie di calpestio in cls e rete metallica;
- bacino di contenimento del serbatoio (sigla S.5 in Appendice I) in acciaio da 3 mc per olio lubrificante contaminato da PCB o PCT;
- due stazioni di pompaggio oli, alloggiate su basamenti perimetrali da cordoletto in cls e dotati di pozzetti per il recupero delle perdite;

- cordolo in cls, per ospitare un cassone a tenuta per lo stoccaggio dei filtri olio usati (sigla C.1 in Appendice I) con relativo pozzetto di raccolta;
- cordolo di separazione in cls, all'interno tra l'area critica e l'area non critica;
- pozzetti di raccolta delle acque e delle eventuali perdite accidentali di olio;
- quadro di stabilimento ed impianto elettrico;
- muri perimetrali in cemento (altezza 1 m, spessore 30 cm) con soprastante recinzione in paletti e rete metallica a maglia romboidale (altezza 1.5 m);
- impianto antincendio;
- pavimentazione in conglomerato cementizio e rete metallica su idoneo sottofondo drenante in pietrisco calcareo;
- rete di drenaggio acque meteoriche ed acque oleose;
- tettoie a protezione delle aree di travaso.

2.2 Impianto di stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi - Linea 2

I rifiuti speciali non pericolosi vengono stoccati – messa in riserva finalizzato al recupero (**R13**) - in parete, nelle aree esterne al capannone e in parte nel lato est del capannone stesso.

Le aree esterne sono pavimentate e dotate di opportune pendenze e sistemi di raccolta degli e eventuali sversamenti.

La porzione del capannone utilizzata per l'attività di gestione rifiuti - R13 - ha una superficie di circa 600 mq, ed è situata sul lato est della struttura.

La pavimentazione è dotata di pendenze convergenti verso un pozzetto a tenuta per la raccolta di liquidi.

Il capannone è dotato di due ingressi, per un'agevole gestione delle operazioni.

Le aree destinate allo stoccaggio sono ricavate mediante partizione della superficie interna. In particolare:

- ♦ gli oli esausti vegetali e animali sono stoccati in 4 serbatoi verticali in acciaio (sigla S.13, S.14, S.15 e S.16 in Appendice I), con struttura di supporto, da 15 mc l'uno. I 4 serbatoi sono delimitati da un bacino di contenimento di dimensioni $7 \times 7 \times 0.8 \text{ m} = 39 \text{ mc}$, realizzato in cls armato rivestito internamente con resine resistenti all'aggressione chimica e impermeabilizzato esternamente. All'interno del bacino è stato realizzato un pozzetto a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti o colamenti;
- ♦ i rifiuti solidi non pericolosi sono stoccati su bancali in legno di dimensioni $1.20 \times 1.20 \text{ m}$. I bancali sono alloggiati in partizioni ricavate mediante strisce a terra e cartellonistica di identificazione. Le partizioni sono attestate sulla

parete est del capannone, in posizione periferica rispetto alle aree di passaggio e manovra di mezzi e personale addetto. In dette partizioni sono messi in riserva i rifiuti appartenenti alle categorie oli vegetali, fanghi e pitture. Per quanto concerne i RAEE gli stessi sono stoccati in bancali nella parte ovest del capannone.

2.3 Impianto di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi - Linea 3

Si tratta di un'area adibita allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi all'interno del capannone, che offre il duplice vantaggio di offrire una copertura fissa e di essere dotato (per tutta la superficie interna) di pavimentazione di tipo industriale, realizzata con strato di fondazione in misto di cava e massetto in cls armato di tipo industriale impermeabilizzato (spessore 10 cm, cemento Rck 300, rete elettrosaldata con maglie 20 x 20), dotato di giunti di dilatazione e rivestimento al quarzo.

La porzione del capannone per tale attività preliminare allo smaltimento (D15) ha una superficie di circa 600 mq, ed è situata sul lato ovest della struttura.

La pavimentazione è dotata di pendenze convergenti verso un pozzetto a tenuta per la raccolta di liquidi generati dall'attività.

I codici relativi alle pitture di scarto, ai toner e ai rifiuti contenenti mercurio saranno stoccati in apposite partizioni ricavate mediante strisce a terra e cartellonistica di identificazione (sigle b.1 b.2 e b.3 in Appendice I).

Le partizioni hanno dimensioni indicative 2.4 x 2.4 m, e sono atte o ospitare contenitori metallici dogati con occhielli di aggancio, facilmente impilabili con un carrello elevatore, o fusti e latte su bancali nel caso delle pitture di scarto.

In un'altra area della porzione di capannone saranno alloggiati 3 cassoni scarrabili-telonati da 25 mc (sigle C.11, C.12 e C.13 in Appendice I), che raccoglieranno i codici CER relativi agli imballaggi e ai materiali contaminati, oltre alle batterie al piombo.

Per quanto concerne, invece, i rifiuti liquidi pericolosi, gli stessi sono stoccati nella parte est del capannone in particolare:

- ♦ I rifiuti liquidi sono stoccati, separati per tipologia, in 5 serbatoi in acciaio da 3 mc l'uno (sigla S.8, .S.9, S.10 S.11 e S.12 in Appendice I). I serbatoi sono delimitati da un bacino di contenimento di dimensioni 3.5 x 7 x 0.8 m = 20 mc, realizzato in cls armato rivestito internamente con resine resistenti all'aggressione chimica e impermeabilizzato esternamente. All'interno del bacino è stato realizzato un pozzetto a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti o colamenti.

3. PRESCRIZIONI IN FASE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO

La Satro S.r.l., dovrà adeguare l'impianto in commento realizzando le seguenti opere nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. ottemperare alle prescrizioni dettate dall'Area Valutazione Impatto Ambientale con nota prot. n. 144387 del 15 giugno 2010 "*pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. ...*" nonché, ottemperare alle prescrizioni dettate dall'Area Difesa del Suolo - con nota prot. n. 079638 del 25 marzo 2010;
2. ottemperare alle prescrizioni previste nel parere di conformità antincendio rilasciato dal Dipartimento dei vigili del fuoco Comando Frosinone con nota prot. n 0008090 del 4 luglio 2011;
3. rispettare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente;
4. realizzare un'opportuna tettoia e un idoneo bacino di contenimento presso l'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti da imballaggio sulla parte est dello stabilimento;
5. realizzare un'opportuna tettoia e un idoneo bacino di contenimento presso l'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi (sigle C1 e C.17 in Appendice I) sulla parte ovest dello stabilimento ed un pozzetto di raccolta a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti o colamenti in corrispondenza dell'area C.17 ;
6. sostituire con un sistema fisso il sistema di pompaggio provvisorio degli oli vegetali all'interno del capannone;
7. realizzare ulteriori cordoli per il drenaggio delle acque meteoriche presso l'ingresso ovest del capannone;
8. provvedere, entro l'anno, alla sostituzione della coibentazione anti-gelo delle condotte di adduzione degli oli minerali;
9. installare, un rivelatore di radioattività, anche mobile, in ingresso all'impianto che permetta di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti nei rifiuti; in tal senso la Società dovrà attuare una procedura che stabilisca, nel caso che la rilevazione dia esito positivo, le azioni da porre in essere per tutelare sia i propri lavoratori sia, più in generale, l'ambiente esterno da eventuali contaminazioni;
10. organizzare il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse in aree distinte per ciascuna tipologia di apparecchiature;

11. garantire che siano rispettati i dimensionamenti di progetto di tutte le aree impiantistiche e di tutti i relativi impianti;
12. garantire la realizzazione delle pavimentazioni industriali di tutte le aree impiantistiche come da progetto;
13. installare, all'entrata dell'impianto, adeguata cartellonistica che evidenzi le caratteristiche dell'impianto e gli orari di apertura all'utenza;
14. garantire durante i lavori di adeguamento il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
15. comunicare, alla Regione Lazio, l'inizio dei lavori di adeguamento di cui ai punti precedenti e trasmettere uno specifico crono-programma dei lavori. Dovrà, inoltre, relazionare, con cadenza mensile sullo stato di avanzamento dei lavori di adeguamento rispetto al crono-programma trasmesso e dare comunicazione, ricorrendo condizioni non prevedibili, di eventuali fermi.

4. OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni di gestione:

Operazioni preliminari allo smaltimento

D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D 1 a D12;

D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D 1 a D 14.

Operazioni di recupero

R13 – Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R 1 a R 12.

La società è altresì autorizzata a svolgere operazioni di miscelazione, in deroga al comma 1 dell'art. 187 del D.lgs 152/06 e s.m.i., per i rifiuti contrassegnati dalla lettera "M" e riportati in Appendice II.

5. RIFIUTI AUTORIZZATI

La Società. è autorizzata ad accettare presso l'impianto i soli rifiuti riportati in Appendice II al presente Allegato dal titolo "Condizioni da Rispettare" costituendone parte integrante e sostanziale, per le operazioni ivi indicate.

La Società potrà gestire presso l'impianto un quantitativo massimo di rifiuti pari a:

- quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 285;
- quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 60.000;
 - di cui pericolosi (ton): 21.000;
 - di cui non pericolosi (ton): 39.000.

Per ogni Linea, la Società dovrà rispettare i seguenti limiti di gestione:

- **Linea 1** – impianto di stoccaggio oli e filtro usati;
- **Linea 2** - area di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi.
- **Linea 3** - area di stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi;

Linea 1: impianto di stoccaggio oli e filtro usati:

- quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 7;
- quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 1.600;
 - di cui pericolosi (ton): 1.600;
 - di cui non pericolosi (ton): 0.

Linea 2: area di stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi:

- quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 186;
- quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 39.000;
 - di cui pericolosi (ton): 0;
 - di cui non pericolosi (ton): 39.000.

Linea 3: area di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi:

- quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 92;
- quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 19.400;
 - di cui pericolosi (ton): 19.400;
 - di cui non pericolosi (ton): 0.

Ferma la quantità autorizzata, costituiscono ulteriore limite alla gestione, le quantità trattabili per categoria riportate nell'Appendice III al presente Allegato dal titolo "Condizioni da Rispettare" costituendone parte integrante e sostanziale.

6. CAPACITÀ DI STOCCAGGIO ISTANTANEO PRESSO L'IMPIANTO

Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire all'interno degli spazi riportati in Appendice I al presente allegato dal titolo "Condizioni da Rispettare" costituendone parte integrante e sostanziale.

La capacità massima di stoccaggio istantaneo che la Società è autorizzata a gestire presso l'impianto è pari a:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	75	198	273
D15	87	0	87
Totale	162	198	360

Ferma la quantità autorizzata, costituiscono ulteriore limite allo stoccaggio istantaneo le quantità massime riportate in Appendice III al presente Allegato dal titolo “Condizioni da Rispettare” costituendone parte integrante e sostanziale.

7. GARANZIE FINANZIARIE E LAVORI DI ADEGUAMENTO

La società dovrà depositare, le garanzie finanziarie da prestare secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 755 del 24.10.2008, come modificata con la D.G.R. n. 239 del 17.04.2009 e s.m.i. ed in particolare:

- I.** le garanzie dovranno essere redatte secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i. – Allegato B;
- II.** l'importo da garantire dovrà essere pari ad € 52.200,00
- III.** la durata della copertura finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di due anni;
- IV.** dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente atto.

Le garanzie finanziarie, di cui sopra, dovranno, in ogni modo, essere presentate entro e non oltre i successivi 60 giorni dalla data di notifica del presente atto e, comunque, dopo avere eseguito tutti i lavori di adeguamento prescritti (cfr. paragrafo **3.** “Prescrizioni in fase di adeguamento dell'impianto” al presente allegato dal titolo “Condizioni da Rispettare”).

Al riguardo, la società è tenuta a trasmettere alla Provincia di Frosinone, al Comune di Morolo, all'Arpa Lazio e alla Regione Lazio la Regione Lazio, il certificato di collaudo dei lavori di adeguamento prescritti. Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà, altresì, attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli Enti partecipanti all'istruttoria.

Lo stesso certificato dovrà pervenire entro e non oltre i successivi 60 giorni dalla data di notifica del presente atto.

La messa in esercizio delle nuove attività è, comunque, subordinata alla presa d'atto da parte delle Regione Lazio, previo sopralluogo congiunto con Arpa Lazio – Sezione di Frosinone, Provincia di Frosinone e Comune di Morolo che attesterà a tutti gli effetti la realizzazione di quanto autorizzato.

Fino all'emanazione della presa d'atto di cui sopra, la società è tenuta ad esercire la propria attività nel rispetto di quanto stabilito:

- nelle successive prescrizioni di cui al successivo paragrafo **9**;
- dal Decreto Commissariale n.74 del 15 giugno 2004 e s.m.i.;
- dall'autorizzazione, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 22/97 e del DM 5/2/98, per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi in regime semplificato, registrata dall'Amministrazione Provinciale di Frosinone al n. 198 del registro di cui all'art. 33, comma 3, del D. Lgs. 22/97, con nota prot. 24909 del 2/07/03.

Resta inteso che la Società, nel periodo di adeguamento dell'impianto, potrà accettare e dunque gestire soli rifiuti approvati negli atti autorizzativi di cui sopra e potrà, altresì, procedere ad effettuare l'operazione di miscelazione per i rifiuti contrassegnati dalla lettera "M" in Appendice II.

Successivamente all'emanazione della presa d'atto di cui sopra, la Società è tenuta a comunicare alla Provincia di Frosinone e alla Regione Lazio formale istanza di rinuncia all'iscrizione al Registro Provinciale per l'attività in procedura semplificata, firmata dal proprio Legale Rappresentante con allegata copia di un documento d'identità.

8. MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO

La Società, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale.

9. PRESCRIZIONE IN FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la SATRO s.r.l. dovrà:

- 16.** ottemperare alle prescrizioni dettate dall'Area Valutazione Impatto Ambientale con nota prot. n. 187502 del 10 agosto 2010 "*verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'ex art. 20 del d.lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 4/2008 (...)*" nonché, ottemperare alle prescrizioni dettate dall'Area Difesa del Suolo - con nota prot. n. 121423 del 14 maggio 2010;
- 17.** rispettare tutto quanto previsto nell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia depurate, rilasciata dal competente "Settore

Ambiente, sviluppo sostenibile e Riserve Idriche” della Provincia di Frosinone con atto dirigenziale n. 88 del 01/04/2010;

18. ottemperare alle prescrizioni previste nell’atto di rinnovo del C.P.I. rilasciato dal competente Dipartimento dei vigili del fuoco Comando Frosinone con nota prot. n. 0008837 del 20 luglio 2011;
19. realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari durante il periodo della gestione;
20. attenersi alla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria ed, in particolare, dovrà attenersi, in particolare, a quanto stabilito dalla della normativa di settore per quanto concerne la gestione degli Oli usati, Raee, rifiuti contenenti PCB e rifiuti di imballaggio;
21. procedere al monitoraggio delle acque sotterranee sia sul nuovo pozzo a monte che sul pozzo a valle, laddove monte e valle sono riferiti all’andamento della piezometrica, secondo quanto previsto dal Piano di monitoraggio approvato;
22. comunicare alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone e ad Arpa Lazio, entro il mese di gennaio, il consuntivo di tutti i quantitativi dei rifiuti relativamente all’anno precedente al fine di consentire la verifica del rispetto dei limiti operativi di cui al presente atto;
23. gestire le batterie, pile ed accumulatori in genere, afferenti a qualsiasi capitolo di cui l’elenco in Appendice II in conformità al Decreto Legislativo 20 novembre 2008, n. 188 "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE";
24. garantire la presenza di personale qualificato ed addestrato presso l’impianto. Inoltre, tale personale dovrà anche accertare il rispetto, da parte del trasportatore autorizzato, delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l’ambiente derivanti da anomalie;
25. garantire che tutte le aree di stoccaggio siano dotate di un opportuno sistema di copertura;
26. identificare le aree di stoccaggio e munirle di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione. Tale cartellonistica dovrà riportare il CER, le quantità, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché, le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell’uomo e per l’ambiente;

- 27.** mantenere sgombri gli accessi a tutte le aree di stoccaggio in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso;
- 28.** utilizzare i soli recipienti contenenti i rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori mobili) che hanno i requisiti indicati negli elaborati allegati all'istanza e progetti trasmessi, ed in ogni caso dovranno essere utilizzati unicamente recipienti in buono stato di conservazione, dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto; tali recipienti devono inoltre essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la denominazione adottata per il recipiente stesso, la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti contenuti, fatte salve eventuali altre indicazioni prescritte dalle normative vigenti;
- 29.** riempire i serbatoi contenenti rifiuti, oggetto della presente autorizzazione, al massimo al 90 % della capacità nominale degli stessi, siano inoltre provvisti di opportuni indicatori del livello di riempimento e di dispositivi antitraboccamento, i quali dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti; nella movimentazione dei rifiuti dovranno essere in ogni caso adottate tutte le precauzioni per contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
- 30.** evitare di utilizzare le manichette ed i tubi flessibili, utilizzati per il travaso dei PCB, per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi;
- 31.** assicurare una adeguata ventilazione presso gli ambienti chiusi con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno;
- 32.** garantire che i contenitori mobili contenenti rifiuti siano disposti in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione e comunque tale da rendere possibile l'immediata rimozione dei contenitori dai quali si originassero eventuali perdite;
- 33.** adottare tutte le precauzioni nella manipolazione dei rifiuti, per contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
- 34.** stoccare i rifiuti in modo da escludere la formazione di prodotti esplosivi o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti strutture e addetti;
- 35.** effettuare una volta ogni due anni il collaudo di tenuta idraulica di tutti i bacini di contenimento dei serbatoi, delle vasche di stoccaggio, nonché delle vasche di raccolta acque di prima pioggia; Copia della relazione di collaudo, a firma di tecnico laureato iscritto ad Ordine competente, dovrà essere trasmessa alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, all'Arpa Lazio e al Comune di Morolo;

36. mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da immagazzinamento, trattamento e movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia;
37. sospendere il ritiro dei rifiuti destinati allo stoccaggio una volta raggiunte la capacità massima autorizzata; in ogni caso, i rifiuti conferiti all'impianto devono essere smaltiti entro una settimana dal ricevimento presso l'impianto;
38. garantire presso l'impianto, dispositivi antincendio di primo intervento, fatte salve le disposizioni in materia prescritte dai Vigili del Fuoco;
39. garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte del personale di vigilanza e dalle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione, e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'impianto; sia inoltre possibile reperire in qualsiasi momento, un responsabile tecnico;
40. stoccare gli accumulatori al piombo esausti in contenitori anticorrosione aventi proprietà di resistenza fisico-meccanica, tali contenitori devono essere forniti di copertura e dotati di un sistema di raccolta di eventuali liquidi fuoriusciti; il tempo di permanenza degli accumulatori al piombo presso l'impianto non deve essere superiore i 90 giorni;
41. adottare adeguate procedure e modalità di esercizio degli impianti che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, fatto salvo quanto espressamente previsto in merito dall'Autorità competente; in particolare i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati circa il tipo di attività ed il tipo di rischi connessi alla manipolazione dei rifiuti e dovranno essere dotati di idonei dispositivi di protezione individuale durante la loro manipolazione;
42. utilizzare, nella procedure di gestione dei rifiuti in ingresso, un rilevatore di radioattività portatile, come previsto dall'allegato 3 punto 2.2 del D.lgs 151/2005;
43. stoccare i rifiuti presso le aree individuate in Appendice I, in particolare, lo stoccaggio dovrà avvenire in modo ordinato e tale da lasciare il passaggio per consentire la verifica da parte degli enti di controllo;
44. provvedere alla pulizia delle aree di lavorazione alla conclusione di ogni giornata lavorativa;
45. individuare, in modo univoco, le aree dell'impianto attraverso l'apposizione di idonea segnaletica e cartellonistica. Dovranno, in particolare, essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio suddivise per operazione e tipologia di rifiuto

(pericoloso - non pericoloso). La cartellonistica, come previsto dalle norme sull'etichettatura, dovrà riportare, in relazione alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio, gli adempimenti in caso di primo soccorso;

- 46.** dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;
- 47.** dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei dispositivi di protezione individuale (DPI),
- 48.** garantire la tracciabilità dei rifiuti all'interno dell'impianto e rispettare tutto quanto prescritto dagli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i. in materia di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
- 49.** prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare nel caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio, deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose.
- 50.** sottoporre l'unità di pesa degli automezzi alle prove di taratura nel rispetto di quanto richiamato in materia dal D.M. 28 marzo 2000, n. 182;
- 51.** non modificare l'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto approvato. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;
- 52.** adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione.
- 53.** svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale e sanitaria vigente avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente, la flora e la fauna.
- 54.** comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. In tal caso la Società deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 55.** evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

56. assumere la responsabilità per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi e fatti, comunque, salvi i diritti dei terzi;
57. attenersi al divieto di miscelare i rifiuti avente caratteristica di pericolosità H6;
58. effettuare la miscelazione per i soli rifiuti contrassegnati con la lettera M riportati in Appendice II;
59. effettuare la miscelazione dei rifiuti in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee;
60. effettuare le operazioni di miscelazione nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
61. attenersi al divieto di miscelare rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione;
62. effettuare le operazioni di miscelazione adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (codici CER e, per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi, le caratteristiche di pericolosità) e le quantità dei rifiuti e delle sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
63. stoccare i rifiuti identificati dal C.E.R. I30101* e I30301* aventi un contenuto in PCB superiore a 25 ppm presso il serbatoio dedicato identificato con la sigla S.5 in Appendice I;
64. indicare il codice CER attribuito alla miscela risultante;
65. allegare, al formulario/scheda di movimentazione SISTRI, la scheda di miscelazione;
66. riportare sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, la "scheda di miscelazione allegata";
67. far verificare ed attestare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione al Responsabile dell'impianto che dovrà condurle sotto la propria responsabilità;

68. assicurare che sul registro di carico e scarico, di cui all'art. n. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, si possa risalire alle partite originarie che hanno generato il rifiuto;
69. assicurare la caratterizzazione (comprendendo anche, ove necessario, specifica analisi) su ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione prima di essere avviata al relativo impianto di smaltimento o recupero;
70. assicurare che ogni partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non pregiudica l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
71. non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto, l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per il recupero;
72. individuare il codice di ogni miscela risultante nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i.
73. conferire le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da RI a RI I dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da DI a DI2 dell'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/06.

Il Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

IL DIRETTORE REGIONALE

.....
(Ing. Luigi Minicillo)

.....
(Dott. Mario Marotta)